

consegnata al Signore. La vedova povera del vangelo diviene angelo, annuncia che Dio è provvidenza per chi si dona a Lui.

Nell'offertorio vengono portati processionalmente all'Altare il pane e il vino. Questo gesto è compiuto dai fedeli, segna la partecipazione attiva (non spettatori) nella celebrazione eucaristica. Il Concilio Ecumenico Vaticano II nella Costituzione Sacrosanctum Concilium sulla sacra liturgia, ricorda come il santo rito è azione di tutto il Popolo di Dio che si raduna per celebrare i misteri della salvezza.

Il pane e il vino, con la transustanziazione, saranno trasformati in corpo e sangue del nostro Signore Cristo Gesù. Il sacerdote in persona Christi, la preghiera di consacrazione, l'azione dello Spirito santo rendono questo mistero presente. A questi doni necessari, possono essere aggiunti come nelle prime comunità cristiane, altri doni per i poveri - solitamente prodotti della terra - per la comunità e non solo. Non è mai giusto inserire altri oggetti o simboli alla processione offertoriale. In tal caso essa viene svuotata dal suo significato e si annulla il linguaggio del segno. Il sacerdote prepara la mensa - aiutato dal diacono se è presente - poi recita le parole di benedizione e ringraziamento sul pane e sul vino. Benedice Dio per questi doni e ricorda che sono frutti della terra (spiga e vite) e del lavoro onesto dell'uomo. Prima di offrire il vino, il sacerdote - o il diacono se è presente - infonde nel calice con il vino poche gocce d'acqua. È un rito breve, che tante volte passa inosservato. Quelle gocce d'acqua sono la nostra umanità unita per sempre alla divinità di Cristo rappresentata dal vino. La nostra umanità è offerta a Dio. Non solo i doni, noi stessi per mezzo di questo rito siamo offerti a Dio. Così noi con le nostre miserie e povertà ci offriamo a Dio uniti a Cristo Gesù. L'offertorio porta con sé un atteggiamento umile e pentito di chi offre. È necessario riconoscersi piccoli, un cuore puro e riconoscente. Ecco perché - a nome di tutti - il sacerdote inchina il capo profondamente e dice: «Umili e pentiti accogli, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinnanzi a te». Il sacerdote poi compie l'abluzione. Essa ricorda al ministro e alla comunità che il peccato non ci esclude dalla grazia. Gesù è venuto per i malati che riconoscono in lui il vero medico. Dire sì a Dio. In questo momento della s. Messa noi decidiamo di seguire lui salvezza nostra. Noi lo crediamo e lo riconosciamo come il Signore che salva la nostra vita. Come le vergini andiamo incontro a lui con le lampade accese. Lui diviene dono nella nostra vita e chiede a noi di donarci a lui. Terminati questi momenti il sacerdote invita tutti alla preghiera.

Sac. Vincenzo Bruno Schiavello

PARROCCHIA MADONNA DEL ROSARIO
88060 San Sostene (CZ)

LA PARROCCHIA FAMIGLIA DI FAMIGLIE



CELEBRAZIONE - APPUNTAMENTI - AVVISI

GENNAIO 2021

Date e orari delle celebrazioni:

1: Solennità di Maria Madre di Dio

Ore 08.00 Rosario. Ore 08.30 s. Messa.

Ore 10.30 Rosario. Ore 11.00 s. Messa.

2: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

3: Domenica. Memoria Nome ss. di Gesù.

Ore 08.00 Rosario. Ore 08.30 s. Messa.

Ore 10.30 Rosario. Ore 11.00 s. Messa.

5: Ore 18.00 Novena. Ore 18.30 s. Messa.

6: Solennità dell'Epifania del Signore.

Ore 08.00 Rosario. Ore 08.30 s. Messa e annuncio di pasquale.

Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa e annuncio di pasquale.

7: Giovedì Eucaristico.

Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

Dalle ore 19.00 alle ore 19.45 Adorazione Eucaristica.

9: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

10: Festa del Battesimo del Signore Cristo Gesù.

Ore 08.00 Rosario. Ore 08.30 s. Messa.

Ore 10.30 Rosario. Ore 11.00 s. Messa.

11.12: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

14: Giovedì Eucaristico.

Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

Dalle ore 19.00 alle ore 19.45 Adorazione Eucaristica.

16: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 S. Messa.

17: II Domenica Tempo Ordinario.

Ore 08.00 Rosario. Ore 08.30 s. Messa.

Ore 10.30 Rosario. Ore 11.00 s. Messa.

18.19: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

21: Giovedì Eucaristico.

Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

Dalle ore 19.00 alle ore 19.45 Adorazione Eucaristica.

23: Ore 18.00 Novena. Ore 18.30 s. Messa.

24: III Domenica Tempo Ordinario.

Ore 08.00 Rosario. Ore 08.30 s. Messa.

Ore 10.30 Rosario. Ore 11.00 s. Messa.

25: Festa conversione di s. Paolo.

Ore 18.00 Novena. Ore 18.30 s. Messa.

26: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 S. Messa.

28: Giovedì Eucaristico.

Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

Dalle ore 19.00 alle ore 19.45 Adorazione Eucaristica.

30: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 S. Messa.

31: IV Domenica Tempo Ordinario. Memoria di s. Giovanni Bosco.

Ore 08.00 Rosario. Ore 08.30 s. Messa.

Ore 10.30 Rosario. Ore 11.00 s. Messa.

CATECHISMO (Cammino di Fede)

Sabato 9 c.m ha inizio il catechismo in presenza. Di seguito gli orari degli incontri.

- Scuole elementari sabato dalle ore 16.00 alle 17.00.
- Scuole medie martedì dalle ore 15.30 alle ore 16.15.

Si ricorda ai genitori che la s. Messa domenicale (o sabato sera) non è opzionale. Essa è parte principale del cammino di fede. I ragazzi devono partecipare per poter ricevere i sacramenti.

OFFERTORIO

Terminata la professione di fede, la liturgia offre la possibilità di rivolgere a Dio comunitariamente intenzioni di preghiera. L'assemblea, convocata e radunata dallo Spirito santo, eleva unita allo stesso Cristo Signore preghiere perché il mondo creda nel vangelo e la società intera diventi lievito del Regno di Dio. Così termina la Liturgia della Parola.

Terminato questo momento ha inizio la Liturgia Eucaristica. Il Signore si dona ai suoi nella Parola e nel Pane. L'offertorio è il primo gesto che la liturgia pone nelle nostre mani. Con il rito di offertorio, la comunità esprime il suo ingresso nel mistero eucaristico. Dio per mezzo dello Spirito santo rinnova e rende attuale il prodigio della salvezza. Questo momento ha dei riferimenti biblici chiari. L'uomo dona ciò che è nelle sue mani, Dio si dona nelle mani dell'uomo. Come annunciato nel vangelo di Luca al capitolo 21 ver. 4. Gesù vede la vedova che in un atteggiamento discreto mette nel tesoro del Tempio le due monete. Quelle monete sono tutta la sua vita. Gesù notifica come altri fanno, in bella mostra, offerte più importanti, ma non tutto, solo parte di ciò che posseggono. La vedova, che attira lo sguardo pastorale di Gesù, è divenuta lei stessa offerta versata e